

Famiglie e imprese sfiduciate: il clima generale ci ha perso di più

Pagina a cura

DI GIUSEPPE DI VITTORIO

Inflazione e tassi di interesse dimezzati grazie all'euro non sono riusciti a cambiare il sentiment di famiglie e imprese, anzi dati alla mano l'introduzione della moneta unica ha peggiorato il clima generale. La media della fiducia dei consumatori nei 12 anni immediatamente precedenti l'euro è stata pari a 109. L'introduzione dell'euro l'ha fatta scendere a 100. Le cose sono andate leggermente meglio per le imprese. I 12 anni con la lira vedevano la fiducia delle imprese in media al 102, mentre con il post euro siamo scesi a 98. La soglia dei 100 punti è spartiacque, in generale, fra ottimismo e pessimismo.

Come leggere e interpretare questi dati. Intanto l'Ufficio studi di Intesa Sanpaolo ha spiegato in un documento legato proprio alla reattività del tasso di cambio che si finisce per dare all'euro delle colpe che non ha. Nel senso che c'è qualcosa che ci fa perdere competitività con il resto del mondo al di là del tasso di cambio e delle dinamiche della domanda globale. La valuta forte ha poi debuttato in un periodo storico dove forse istintivamente ci occorreva l'esatto opposto, una moneta debole. Il processo di liberalizzazione dei commerci globali ha messo le ali alle esportazioni. Il peso della bilancia commerciale con l'estero sul pil a livello globale è diventato sempre più importante. Negli

anni 80 era pari al 16%, nei prossimi anni rappresenterà il 30%, circa un terzo.

Indubbiamente a livello globale abbiamo dovuto affrontare con l'euro più crisi e di un'intensità molto più forte. In ordine di tempo abbiamo assistito agli effetti dello scoppio della bolla del web, alla crisi finanziaria dei mutui sub prime e alle problematiche dei debiti sovrani periferici (Grecia, Italia, Spagna, Irlanda e Portogallo). Nei 12 anni precedenti la lira ha dovuto vedersela con la coda della crisi petrolifera culminata con la Guerra del Golfo e il default russo insieme alla crisi delle monete asiatiche del 1997.

Nel conto dei pro e contro, l'euro va considerato

poi che abbiamo da qualche anno una sorta di «mantello» protettivo sul debito della Bce.

Ad ogni modo, ha spiegato Wladimir Biasia della società di consulenza Wb Biasia, il sistema sembra collaudato ad affrontare le pesanti svalutazioni della lira. Una riflessione che porta gli euroscettici a sostenere che uscire in modo isolato o meglio insieme ad altri paesi periferici che hanno difficoltà a rispettare i vincoli di bilancio che ci siamo autoimposti non sarebbe un problema. Con la svalutazione del '92 quando uscimmo dallo Sme, il sistema monetario europeo, i tassi di interesse a lungo termine salirono nel giro di pochissimi mesi

dal 13 al 16% ma nei due anni successivi scesero dal 16 al minimo dell'8%. L'andamento fu analogo con la svalutazione del 1995 quando i tassi di interesse, sempre sul lungo termine, schizzarono dall'8 al 13% per poi ripiombare verso un lungo cammino discendente verso il 4% del 1999.

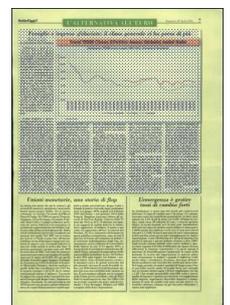
Per avere un'idea delle cause e degli effetti, dopo alcune resistenze, la Banca centrale lasciò la moneta svalutarsi nel 1992 del 33% e nel 1995 del 28%. L'inflazione nel 1992 e nel 1995 raggiunse il 5,30%.

Secondo Roberto Anedda di Mutui Online, invece, per avere un'idea degli effetti di un'uscita dall'euro occorrerebbe riportare le

lancette dell'economia al 2011 in piena crisi dello spread. Uscire dall'euro sarebbe un'esplicita ammissione del mancato rispetto dei vincoli di bilancio: quindi tassi di interesse più alti di almeno 5 punti rispetto alla media europea e lo scenario sarebbe identico. A soffrire sarebbero tutti i mutuatari perché evidentemente si vedrebbero convertito il loro prestito nella nuova moneta.

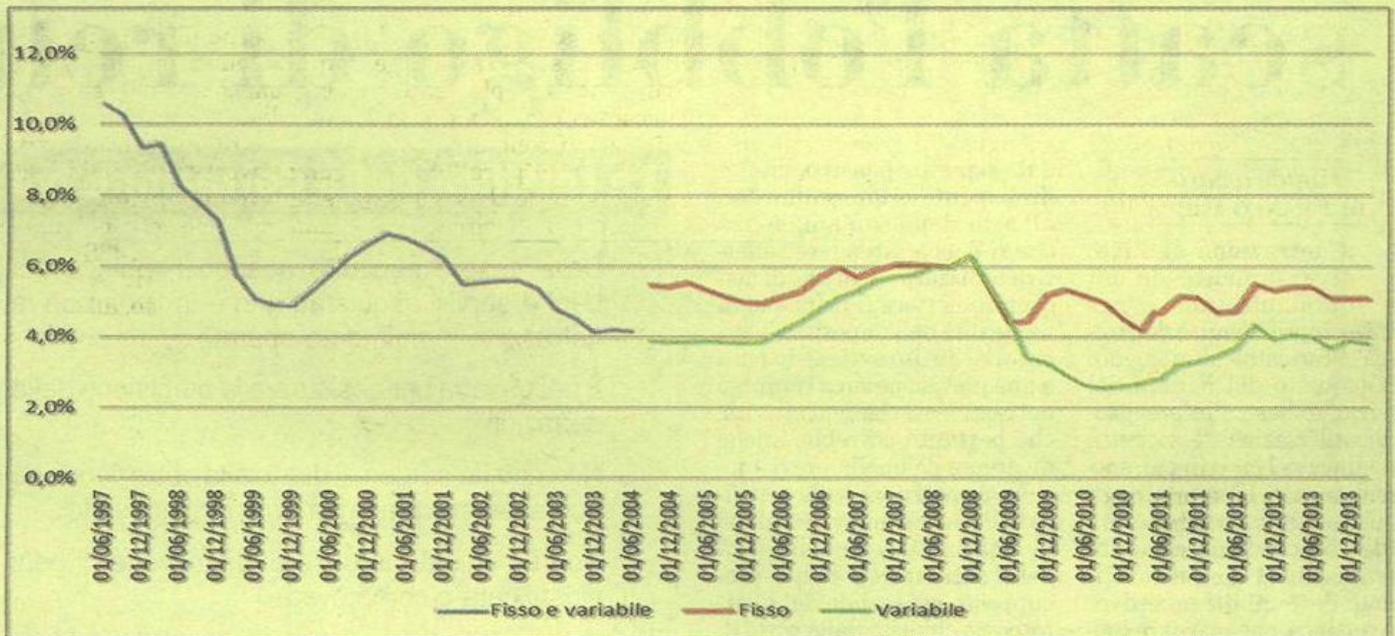
Proprio rispetto ai tassi di interesse Mutui Online ha rilevato che il tasso di interesse sui mutui nel periodo pre euro della lira è stato del 10,55% mentre con l'euro la media è stata pari al 4,69%. Una differenza che si sente.

— © Riproduzione riservata —



Trend TEGM (Tasso Effettivo Annuo Globale) mutui Italia

Andamento TEGM mutui erogati 1997-2013, rilevazioni trimestrali



Fonte: Banco d'Italia



www.mutuionline.it

Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!

MutuiOnline ti permette di confrontare le offerte di mutuo di oltre 60 banche.

Consulenza gratuita ed indipendente anche per la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
MUTUO E RISPARMIA** ➔

ALTRI MARCHI
DEL GRUPPO



PrestitiOnline.it



ConfrontaConti.it



segugio.it

MutuiOnline S.p.A. - Iscrizione Elenco Mediatori Creditizi presso OAM n° M17,
Iscrizione R.U.I. sez. E n. E000301791 presso IVASS, P. IVA 13102450155
MutuiOnline S.p.A. fa capo a Gruppo MutuiOnline S.p.A.,
società quotata al Segmento STAR della Borsa Italiana.